Nuove brecce nel fronte degli agrari emiliani

I braccianti di Reggio Emilia strappano un'importante intesa

Consistenti aumenti salariali e miglioramenti normativi - Firmato ufficialmente l'accordo a Modena - Stamane riprendono le trattative a Forlì - A Ferrara convocate le parti per lunedì prossimo

Dopo la firma dell'accordo a Modena e dopo il raggiungimento dell'intesa a Reggio Emilia, la lotta prosegue nelle altre quattro provincie impegnate nel rinnovo del contratto A Forlì si è concluso lo sciopero di tre giorni e oggi riprendono le trattative Il sindaco, Satanassi, a nome della giunta, ha inviato un telegramma alla Unione agricoltori nel quale si chiede la sollecita e positiva conclusione della vertenza Da Ferrara si apprende che l'ufficio del lavoro ha finalmente convocato le parti per la giornata di lunedì

Dalla nostra redazione

REGGIO EMILIA 6

L'intesa di massima strappata giovedì sera dai 15 mila braccianti e dai salariati reggiani è senza dubbio tra le più avanzate di tutta l'Emilia e dell'intero Paese Questo il giudizio che ne hanno dato i lavoratori ed i sindacalisti sino a tarda ora rimasti ad aspettare notizie circa gli sviluppi delle trattative in corso I lavoratori erano rientrati dalle imponenti ese quie rese alle spoglie del compagno Cattani a Campogalliano hanno saltato la cena e sono rimasti al sindacato per poter conoscere subito le linee dell'accordo

Braccianti e salariati hanno ottenuto la propria vittoria dopo cinque giorni complessivi di sciopero dopo manifestazioni assemblee pubbliche iniziative unitarie con tutti gli altri lavoratori nella lotta la categoria ha dimostrato una compattezza decisiva a far recedere gli agrari i quali sino all'ultimo minuto anche nella nostra provincia non hanno rinunciato alle provocazioni ricorrendo anche alle squadracce fasciste

Ma vediamo ora le linee fondamentali dell'accordo ripetiamo che si tratta di una intesa di massima che stasera sarà sottoposta alla ratifica dell'assemblea unitaria degli attivisti sindacali della categoria lunedì prossimo le parti continueranno a discutere per definire alcuni punti rimasti in sospeso (tra questi le qualifiche)

Con decorrenza dall'11 novembre prossimo la durata del rapporto di lavoro per i salariati fissi e per gli avventizi con oltre 200 giornate lavorative sarà a tempo indeterminato La risoluzione del rapporto di lavoro potrà avvenire per giustificati motivi (limiti di età cessazione di attività agricola modifiche sostanziali estensione superficie ecc) e per la «giusta causa» ma solo qualora sussistano effettivi gravissimi motivi (minacce o percosse insubordinazione grave condanne per reati infamanti)

I lavoratori avranno il diritto di integrare l'attuale accordo con contratti aggiuntivi aziendali essi potranno contrattare l'assegnazione delle qualifiche il numero delle giornate lavorative da effettuarsi nell'azienda nel corso dell'annata agraria gli orari i turni di riposo e di lavoro i problemi della salute ed i ritmi di lavoro Già in precedenza la contrattazione aziendale poteva essere effettuata circa l'assegnazione delle qualifiche e il numero delle giornate Braccianti e salariati potranno eleggere i propri delegati (l'intesa non prevede un notevole numero) potranno essere eletti delegati per più aziende con meno di tre dipendenti (delegati «di zona»)

I salari aumenteranno di 60 lire orarie per tutte le qualifiche i salariati fissi che vengono pagati a mese e non più a fine anno godranno di un aumento mensile superiore alle 12 000 lire I lavoratori che prestino più di 200 giornate lavorative all'anno assunti a tempo indeterminato avranno diritto ad una indennità di integrazione per un massimo di 40 giorni l'indennità giornaliera minima è di 1 600 lire la stessa integrazione andrà agli avventizi con oltre 200 giornate Gli straordinari saranno maggiorati di cinque punti percentuali (dal 25 passano al 30 per cento al 35 se notturni)

Nelle stalle tradizionali e moderne l'orario di lavoro sarà «diretto» ad ora e non più per carico bestiame la norma entra in vigore con l'11 novembre 1971 Dopo l'orario di lavoro concordato il dipendente è libero da impegni se gli sarà affidata la custodia questa dovrà essere retribuita con 60 000 lire annue al lavoratore dovrà comunque essere garantito il salario completo riferito all'orario contrattuale Sono straordinarie le ore prima delle 5 e dopo le 21

Vengono inoltre eliminate le differenze salariali fra montagna e pianura i giovani dai 16 ai 18 anni percepiranno la paga piena

L'intesa di massima è ancora passibile di lievi modifiche nelle parti non principali ma la sostanza rimarrà e la sostanza è che ai braccianti ed ai salariati viene finalmente riconosciuta una nuova dimensione umana e civile insieme ad un sensibile miglioramento economico

I lavoratori agricoli reggiani hanno imposto agli agrari il superamento di quel tetto che i padroni hanno voluto pervicacemente mantenere in altre province (in riferimento soprattutto ai casi di «giusta causa» all'orario diretto nelle stalle eccetera) la contrattazione aziendale dovrà ora perfezionare le questioni relative agli orari ai limiti eccetera in relazione alle particolari condizioni aziendali E quella dei braccianti e dei salariati agricoli reggiani una grossa conquista Che è venuta nonostante l'intransigenza la violenza le provocazioni messe in atto dagli agrari che è venuta anche grazie al vasto movimento di forze democratiche (enti locali Partiti organizzazioni di massa) scese in campo al fianco dei lavoratori per rivendicare una trasformazione radicale delle strutture agricole per esigere nuovi e decisivi passi innanzi verso la trasformazione democratica di tutte le strutture produttive cui partecipino in prima persona i lavoratori stessi con un proprio rinnovato potere

* * *

MODENA 6

Stamane presso l'ufficio del lavoro è stato firmato e reso definitivo il nuovo contratto provinciale dei braccianti e salariati agricoli Erano presenti alla firma in rappresentanza dei lavoratori la Federbraccianti CGIL la Fisba CISL la Uisba UIL e in rappresentanza di datori di lavoro l'associazione agricoltori la federcoltivatori CISL la federazione coltivatori diretti e la Federmezzadri CGIL la Alleanza coltivatori diretti e la Unione coltivatori diretti

La federazione coltivatori diretti mantenendo fino in fondo il proprio atteggiamento antiunitario dimostrato nel corso delle trattative ha emesso un comunicato in cui dichiara di firmare con riserva non condividendo l'aumento di 60 lire orarie ottenuto dai braccianti avventizi

Una manifestazione di braccianti emiliani

Ripresa con violenza la repressione padronale nella piana del Sele

ONDATA DI LICENZIAMENTI nelle campagne di Salerno

Immediata mobilitazione dei braccianti contro le rappresaglie degli agrari e per l'ampliamento degli organici in tutte le aziende - Ferma e responsabile presa di posizione del Consiglio comunale di Eboli

Dal nostro corrispondente

SALERNO 6

Situazione nuovamente tesa nelle campagne della Piana del Sele dove i padronato agrario sta mettendo in atto una massiccia e preordinata manovra repressiva nei confronti dei braccianti protagonisti della lotta per il rinnovo del contratto provinciale Da qualche giorno decine di licenziamenti vengono notificati ai lavoratori colpendo persino i delegati aziendali con aperta e provocatoria violazione dello statuto dei diritti dei lavoratori Questa campagna si aggiunge ad una serie di atti di violenza e di intimidazione che nel corso della lotta bracciantile è stata perpetrata direttamente o indirettamente dagli agrari E non si tratta solo tanto di qualche caso sporadico Nel paese di Altavilla Silentina un noto caporale della zona ha minacciato con un coltello braccianti che effettuavano azione di picchettaggio La compagna Anna Renzi dirigente sindacale della Federbraccianti è stata schiaffeggiata da un caporale nella azienda agricola del conte Del Balzo I braccianti Migliano Giovanni e Cavazzo Cosimo delegati sindacali nella azienda del presidente provinciale dell'Unione Agricoltori venivano aggrediti da alcuni sconosciuti mentre rientravano nelle loro case da una riunione sindacale Altri due attivisti sindacali che preparavano la partecipazione nelle campagne sono stati fatti oggetto a tentativi di investimenti da un camion di un agricoltore Il segretario della Camera del Lavoro di Battipaglia più volte è stato fatto oggetto di minacce da parte di un uomo di un altro agrario

Questo livore e questa rabbia si sono anche accentuati dopo questi giorni e sono più aspri laddove più combattiva e forte è stata la lotta bracciantile Fecero il quadro preciso della situazione anche sindacale destinato ad aggravarsi perché continuano a pervenire altre lettere di licenziamento Alla Vasech sono stati operai licenziati nel corso della lotta il quale quello membro del direttivo provinciale della Fisba CISL alla Calo Confort quindici alla Doto ne al Angona e Alberto Mellone quaranta alla S Chiara la del Presidente dell'Unione Agricoltori alla Ragone alla Venanzio quattro all'Istituto Sperimentale Agrario tre all'Istituto Orientale otto In queste due ultime aziende la cosa è tanto più grave in quanto si tratta di enti pubblici ragioni per cui non si può tacere il ruolo negativo di questi istituti che si pongono sullo stesso terreno delle aziende capitalistiche Il gioco è fin troppo chiaro e scoperto Gli agrari piegati da una lotta che ha visto il crescente mobilitarsi di tutte le forze democratiche sindacali e politiche per settanta giorni non si rassegnano

Contro questa nuova offensiva padronale ieri sera il Consiglio dei delegati aziendali ha deciso non solo di rintuzzare con fermezza la grave rappresaglia ma anche di passare al contrattacco dando battaglia sul problema degli organici che in tutte le aziende vanno allargati Una serie di assemblee si terranno nell'arco di due giorni e poi si darà il via ad un azione articolata che investirà tutte le aziende Un documento comune è stato firmato dalla Federbraccianti Fisba ed Uisba che hanno anche investito del problema il ministro del Lavoro la Prefettura di Salerno e l'Ufficio Provinciale del Lavoro

Immediata è stata anche la reazione del movimento politico democratico le sezioni del PCI e del PSI di Battipaglia hanno rispettivamente denunciato con manifesti la vile manovra mentre il nostro partito per martedì prossimo ha convocato ad Eboli un attivo provinciale Intanto il Consiglio Comunale di Eboli — a maggioranza di voti — ha approvato un odg nel quale condanna il comportamento degli agrari e chiede al Prefetto della Provincia di Salerno al ministro del Lavoro e alla Magistratura che intervengano affinchè si ponga termine ad ogni iniziativa provocatoria del padronato

Tonino Masullo

Lettera aperta a Colombo

Perchè si fa silenzio sui beni ex GIL?

Una lettera aperta al presidente del Consiglio sullo scioglimento della «Gioventù italiana» è stata inviata dal compagno Arzilli

«Alla fine del mese di maggio — scrive Arzilli — come deputati del gruppo comunista abbiamo presentato una interpellanza in merito a quanto in oggetto Per il momento purtroppo non si è avuta alcuna risposta

«Nel ricorrere alla lettera aperta non vè dubbio cè anche il rammarico per non aver ricevuto ancora la richiesta risposta sui motivi che nella interpellanza sono chiaramente indicati Motivi che si richiamano alle numerose critiche ed al non poco inquietanti interrogativi formulati da organi di stampa e da vari settori della pubblica opinione sul modo in cui si è amministrato il non indifferente patrimonio della ex GIL su come si sono utilizzate le sue varie e importanti strutture ed attrezzature sportive culturali ed assistenziali Da queste critiche e da altre ben precise ragioni deriva la richiesta della cessazione della illegittima proilungata e non democratica gestione commissariale e quindi del necessario e non rinviabile scioglimento della Gioventù Italiana e il conseguente passaggio dei suoi beni mobili ed immobili delle sue strutture e attrezzature alle Regioni e agli Enti locali

«E perciò un rammarico legittimo — prosegue la lettera — che si sommi a quello rispetto al contenuto della interpellanza di altri importanti pronunciamenti espressi da parte di molte regioni di Enti locali e relativi Consigli da parte dei Sindacati e delle varie organizzazioni giovanili degli Enti di propaganda delle organizzazioni del tempo libero e dell'Associazionismo

«Signor Presidente ci sembra che tutto questo non possa essere da lei ignorato Non solo per ragioni di correttezza parlamentare ma anche per non mortificare la sensibilità e il giudizio pubblico che comunque è andato formandosi intorno a questo problema Credo che ella comprenderà benissimo come questo problema sia ormai venuto a maturazione e richieda una precisa e valida soluzione accompagnata dal biarimento rispetto ai dubbi che pesano sul lungo periodo della gestione commissariale sgombrando il terreno dalla ristretta visione politica e di parte ove esistessi dimostrando la esistenza della necessaria volontà di porre fine alla già troppo lunga e screditata gestione dei commissari Infine per quanto si richiede nella interpellanza e nei vari pronunciamenti o ordini del giorno in proposito votati occorre aver presente come nel Paese vada crescendo la domanda di strutture e attrezzature che favoriscano lo sport di massa il dilettantismo e una diversa formazione fisica e culturale dei giovani Infatti una diversa e più giusta utilizzazione delle strutture della GIL sarebbe già una positiva risposta a tali domande

«Non è solo quindi la risposta all'interpellanza al suo contenuto e alle sue richieste quello che attesemmo ma fermamente le chiediamo è altresì una risposta che tenga conto delle varie sollecitazioni e della maggiore domanda che la pubblica opinione e le giovani generazioni avanzano al governo in tema di politica scolastica educativa formativa sportiva e culturale

Relazione di Montagnani al Consiglio dell'INPS

Sono 5 milioni i pensionati cui manca il «minimo vitale»

Il bilancio si è chiuso con un avanzo di 330 miliardi ma il governo ha ridotto i contributi pagati dal padronato — Il nuovo presidente chiede «misure urgenti»

Il Consiglio di Amministrazione dell'INPS presieduto per la prima volta da Fernando Montagnani ha approvato il rendiconto per il 1970 L'INPS ha visto aumentare l'anno scorso le sue entrate (costituite per la quasi totalità da contributi) da 3 078 a 5 278 miliardi a fronte di 4 949 miliardi di erogazioni Il forte aumento delle erogazioni tuttavia non ha mutato la percentuale di reddito nazionale erogata come «salario indiretto» dall'INPS che era del 1 8 46% nel 1966 ed è stata dell'8 50% nel 1970 dopo l'inizio di una riforma che evidentemente non ha mutato abbastanza il meccanismo

È un fatto inoltre che il bilancio del 1970 si sia chiuso con un attivo di 330 miliardi di lire il che vuol dire che nemmeno tutto ciò che è stato versato viene poi restituito ai lavoratori sotto forma di indennità e pensioni Il Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti da solo ha avuto un attivo di 245 miliardi di lire Ed è per impedire che queste disponibilità si traducessero in miglioramenti pensionistici che il governo ha ridotto del 1 1 65% il contributo con uno dei decreti congiunturali varati a luglio

A fronte di questo comportamento del governo sta una situazione che la nuova presidenza dell'INPS ha messo in evidenza senza reticenze Su sei milioni di pensionati dell'assicurazione generale obbligatoria oltre tre milioni e mezzo (il 60%) ricevono importi compresi di minimi che variano fra 19 mila e 27 mila lire al mese Un altro milione e mezzo — e fanno così cinque milioni di anziani — ricevono pensioni fra il minimo e le 40 mila lire mensili cioè meno di quanto le statistiche dimostrano essere necessario per alimentare una persona L'attributo «pensioni di fame» corrisponde quindi ad una realtà ben documentata e generalizzata nel sistema pensionistico italiano In esso i lavoratori detti «autonomi» — artigiani commercianti coltivatori diretti — per il 98% hanno soltanto la pensione minima per l'incapacità del governo e delle associazioni filo padronali prevalenti in alcuni di questi settori di costituire per essi una sufficiente pensione contributiva collegata al salario medio di settore

Il comunicato dell'INPS riferendo l'opinione del Presidente afferma quindi la necessità «di provvedimenti urgenti che tengano conto anche della sperequazione determinatasi fra i pensionati antecedenti al 1 maggio 1968 (pensione determinata col calcolo dei contributi) e quelli con pensionamento successivo (pensione apportata al salario)»

L'esigenza di una rapida riapertura del problema in sede politica è inoltre sottolineata dal rincaro rapido del costo della vita i decreti delegati annunciati da Donat Cattin per l'invalidità risolvono solo problemi particolari e non generali

Fra i problemi particolari il bilancio INPS ne mette in evidenza numerosi dai fondi di particolari categorie risultanti in deficit al funzionamento stesso dell'Istituto Il Presidente ha riconfermato l'impegno suo e del consiglio di portare avanti le soluzioni che si renderanno necessarie In particolare l'INPS si impegnerà per recuperare parte del gettito contributivo oggi evaso dal padronato

Ferma presa di posizione dei sindacati unitari

I lavoratori delle FS contro ogni iniziativa qualunquistica

Le azioni sconsiderate promosse dai fascisti e dalle altre organizzazioni minoritarie possono solo «dar forza a quanti invocano le leggi antisciopero e la svolta a destra» 42 ferrovieri di Battipaglia abbandonano la Cisnal e si iscrivono alla CGIL

Una nuova inequivocabile presa di posizione contro gli scioperi proclamati dalle organizzazioni fasciste dagli «autonomi» e dai cosiddetti comitati di base nelle Ferrovie dello Stato è stata adottata ieri dal SFI CGIL SAUFI CISL e SIUF UIL In un comunicato i tre sindacati confederali che rappresentano la stragrande maggioranza dei ferrovieri affermano che «le azioni di sciopero proclamate dai Sindacati di ispirazione fascista e qualunquista quali USFI e SFA alle quali si è accodato un gruppo di agitatori della sinistra extra parlamentare che opera a Roma Termini hanno determinato una forte reazione di tutti i lavoratori delle ferrovie Non è sfuggito ai ferrovieri che le azioni promosse nel periodo dell'intenso traffico di ferragosto per determinare un estremo disagio agli utenti e quindi suscitare la reazione della opinione pubblica hanno lo scopo di dar forza a quanti nel paese invocano le leggi antisciopero e la svolta a destra

Sotto la guida dei sindacati unitari i ferrovieri il cui senso di responsabilità è ben noto stanno isolando tali iniziative qualunquistiche ed antiunitarie ed è possibile prevedere che nel periodo di ferragosto il servizio ferroviario sarà praticamente regolare

È indicativa in tal senso la dissociazione dallo sciopero pronunciata in aperto dissenso della loro Segreteria nazionale dalla maggioranza dei dirigenti e degli associati al SFA (il sindacato autonomo che agisce nelle stazioni)

Il larghissimo seguito dei tre Sindacati Confederali e la serietà della loro azione si stanno dimostrando l'elemento determinante per impedire che il fascismo ed il qualunquismo facce opposte di una stessa metodologia attecchiscano nelle ferrovie dello Stato»

Da notare fra l'altro che gli scioperi decisi dalle organizzazioni minoritarie oltre a basarsi su parole d'ordine demagogiche dovrebbero colpire gli utenti delle FS proprio durante il periodo delle ferie di Ferragosto Anche questa circostanza avrebbe dovuto consigliare un diverso modo di impostare l'azione per le rivendicazioni reali dei lavoratori Ma la denuncia dei sindacati unitari coglie nel segno in particolare quando afferma che con azioni sconsiderate si dà man forte solo a chi vuole una svolta a destra per paralizzare il movimento rivendicativo dei lavoratori con leggi antisciopero

Intanto a Battipaglia 42 ferrovieri iscritti alla CISNAL hanno abbandonato il sindacato fascista e sono passati alla CGIL Il fatto è avvenuto alla vigilia dello sciopero proclamato dalla CISNAL a proposito del quale i ferrovieri salernitani aderenti ai sindacati unitari della CGIL CISL e UIL riuniti in assemblea hanno ieri approvato un ordine del giorno di condanna

Nel documento si afferma che i lavoratori riuniti in assemblea sentita la relazione sull'attuale momento sindacale e sulla piattaforma rivendicativa unitaria già discussa ed elaborata l'approvano

Ferma risposta alla intransigenza degli agrari

SEIMILA CONTADINI IN CORTEO A LECCE

LECCE 6

I contadini del Salento dopo che gli agrari si sono resi responsabili della rottura delle trattative per il rinnovo dei patti colonici respingendo persino la mediazione del ministro del lavoro hanno deciso di spostare l'azione nelle aziende coloniche chiedendo di stipulare accordi locali Nel caso gli agrari dovessero continuare nella loro intransigenza i contadini ripartiranno le uve all'80% in base all'art 9 della legge 756

In risposta alla sfida degli agrari una possente manifestazione di braccianti coloni coltivatori diretti si è svolta giovedì sera a Lecce per iniziativa del PCI Migliaia di lavoratori tra cui moltissimi giovani hanno partecipato al comizio del PCI tenuto dal compagno senatore Nicola Ciciriello

Si è trattato di una manifestazione combattiva e ordinata Erano presenti i rappresentanti dei comuni delle provincie di Lecce Brindisi e Taranto Precedeva il corteo un grande autocarro pieno di sacchetti di melanzane che sono stati distribuiti alla grande folla presente subito dopo la manifestazione

Marche: iniziative dell'Ente di sviluppo per l'ortofrutta

ANCONA 6

L'Ente di sviluppo delle Marche ha deciso la costruzione di centrali ortofrutticole opportunamente dislocate nelle grandi vallate e nelle aree di maggiore concentrazione di prodotti quale mezzo propulsore per lo sviluppo dell'orticoltura e della commercializzazione della produzione orticola e frutticola regionale

L'ubicazione di tali impianti è stata suggerita da elementi di carattere produttivo e da esigenze di carattere commerciale messe in evidenza da un arricchimento di specie di varietà orticole richieste dai mercati di consumo nazionale ed esteri La superficie destinata agli ortaggi nelle Marche infatti è nell'ultimo decennio notevolmente aumentata circa 17 000 ettari allargandosi nelle valli del Metauro del Foglia dell'Esino del Chienti fino a comprendere le colline litoranee di Pesaro Fano Senigallia Falconara Ancona e Macerata e lungo le valli dell'Aso del Tesino e del Tronto

Approvata la legge a favore dei piccoli concedenti

Sarà acquistata dagli Enti la terra degli affittuari

Previsti prezzi di mercato e procedure rapide - Nuovo stanziamento per la proprietà contadina: le cooperative potranno accedere ai mutui - Interrogazione di Maccarrone sulla riduzione del dazio per le arance USA

Quattro disegni di legge sono stati approvati ieri mattina al Senato dalla commissione Agricoltura riunita in sede deliberante I provvedimenti prevedono 1) facilitazioni per i piccoli concedenti in affitto 2) mutui e contributi per lo sviluppo della proprietà contadina (la legge già approvata dalla Camera dopo il voto di ieri diviene operante) 3) e 4) benefici per gli ispettori forestali e immissione nei ruoli transitori degli operai che svolgono mansioni di guardie

La legge per i piccoli concedenti — che è stata approvata nonostante la provocatoria opposizione delle destre — già elaborata unitariamente dalla commissione in sede redigente e della quale tre articoli erano stati inclusi nel decreto congiunturale sulla agricoltura fissa questi obiettivi a) la possibilità per i piccoli concedenti di vendere agli enti di sviluppo le loro proprietà a prezzi di mercato con una procedura rapida In tal modo i piccoli concedenti sono liberati dallo strozzamento e dalla speculazione dei grandi agrari b) la possibilità per gli affittuari di rimanere nel fondo anche in caso di vendita della proprietà fruendo di tutte le garanzie previste dalla legge sull'affitto

Per agevolare la formazione della piccola proprietà contadina nei prossimi 5 anni si prevedono stanziamenti — che andranno al singolo come alle cooperative — per un complesso di circa 265 miliardi La legge — come al la Camera — ha avuto il voto unanime di tutti i gruppi

Con la legge in favore dei piccoli concedenti — ci ha detto il compagno Del Pace — si pone fine alla indegna e terroristica campagna delle sfratti e di parte della DC dopo l'approvazione della legge sulla regolamentazione dello affitto dei fondi rustici di cui si conferma la validità e nello stesso tempo si mettono i piccoli proprietari in condizione di poter disporre liberamente dei loro capitali

Inoltre — ha aggiunto Del Pace — si è raggiunto finalmente l'obiettivo di consentire ai contadini associati in cooperative o consorzi di accedere collettivamente alla proprietà della terra e quindi di poter effettuare una gestione dei fondi economicamente più valida Ed infine altro punto di rilievo con la legge decine di migliaia di contadini potranno accedere al credito agevolato ponendo termine così al pagamento degli esosi interessi alle banche alle quali hanno dovuto ricorrere in mancanza di finanziamenti statali

La decisione della Comunità europea di abbassare dal 15 all'8 per cento il dazio sulla importazione di arance dagli USA (California e Florida) è oggetto di una interrogazione del sen Pietro Maccarrone che sottolinea come gli interessi degli agrumicoltori siano usati quale «merce di scambio» per ammansire il protezionismo USA

La agevolazione agli agrumicoltori USA avrà effetti negativi sull'Italia poiché questo settore è mantenuto in uno stato di grave arretratezza

Basti pensare che le arance della California su cui gravano forti spese di conservazione e di trasporto possono essere vendute in Europa e persino in Italia a prezzi concorrenziali data anche la loro notevole qualità Il fatto e che un ettaro di agrumeto siciliano può costare secondo la località fino a 15 milioni di lire ed essere affittato per 800 mila lire allo anno Che l'acqua per l'irrigazione in molte località è venduta a caro prezzo Che il rinnovo degli impianti è lentissimo

Che il divario fra prezzo alla produzione ed al consumo triplica e quadruplica in molti casi Poiché le arance sono salite a 300 e 400 lire al chilo (i limoni in questi giorni a 350 lire e persino a 500 lire al chilo) diventa persino conveniente trasportare in aereo arance dagli Stati Uniti al l'Italia La frutta venduta a peso d'oro comincia a viaggiare in jet molto prima di coloro che la coltivano

Nuove agitazioni previste all'ONMI

Si profilano nuove agitazioni dei dipendenti dell'ONMI Ha avuto infatti esito negativo l'incontro di ieri tra rappresentanti sindacali di categoria e il sottosegretario al Tesoro Picardi

I rappresentanti del tesoro ha risposto negativamente alla richiesta avanzata dai sindacati di categoria della CGIL CISL e UIL di estendere ai dipendenti del Opera nazionale maternità e infanzia i benefici derivanti dall'accordo governo sindacati del maggio scorso relativo ad alcune anticipazioni sul riassetto degli enti parastatali

La Uilm di Roma condanna gli scissionisti

Il comitato direttivo UILM di Roma ha diffuso una nota nella quale dopo aver ribadito «il suo giudizio negativo sui risultati del comitato centrale UIL» e la sua contestazione alla «rappresentatività dei componenti la maggioranza dello stesso CC» definisce «la circolare firmata dai signori Gildo Mucci e Felice Amadei autoelettisi segretari nazionali» un «atto scissionistico di alcuni irresponsabili i quali non debbono dimenticare che il CC della UILM è stato eletto dal congresso di Venezia e che la segreteria della federazione è eletta dalla maggioranza assoluta del CC UILM»

«Se gli scissionisti pensano con questo loro atto di negare ai lavoratori lo strumento adatto per contestare il potere padronale — conclude la nota — la risposta l'avranno dagli stessi lavoratori